



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Sinistra per Modena

Modena, 02 agosto 2012
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE URGENTE

Fondazione Teatro Comunale di Modena “Luciano Pavarotti” e ERT – Teatro Storchi e Teatro delle Passioni

Premesso che

Lo scorso 6 giugno 2012 la Commissione Consiliare Servizi ha ospitato gli interventi del Direttore della Fondazione Teatro Comunale di Modena “Luciano Pavarotti” e del Direttore di ERT.

In quella sede è stato possibile venire a conoscenza di diversi aspetti che destano preoccupazione per lo stato delle politiche culturali a Modena. Tra questi i dati di bilancio e di partecipazione finanziaria del Comune nei teatri.

In quella stessa seduta l'assessore Alperoli ha chiarito che meno del 5% del bilancio comunale è destinato alla Cultura.

Preso atto che

Come affermato in sede di Commissione Consiliare, nel corso del 2012 il taglio della partecipazione del Comune alla Fondazione Teatro Comunale di Modena “Luciano Pavarotti” pare si attesti, sul 2011, su 310.000 euro. In ragione di ciò risultano cancellate: la stagione di Danza Autunno, due date di concerti Altro Suono, una serata dei concerti classici, oltre alla chiusura del teatro per il mese di novembre e dal 23 dicembre 2012 al 25 gennaio 2013 (risparmio su utenze, e sul personale stagionale). Nel 2012 è previsto il primo deficit programmato. Come previsto dalla convenzione, le utenze del Comunale vengono pagate dall'Amministrazione che, però, le addebita alla Fondazione che gestisce il Comunale.

Nel corso del 2012 il taglio della partecipazione del Comune a ERT pare si attesti, sul 2011, su circa 107.000 euro. In ragione di ciò si attua una chiusura dello Storchio dal 20 giugno al 7 dicembre 2012 (risparmio di euro 60.000). Analogamente si ipotizza di intervenire nel 2013.

Il taglio 2011 su 2010 è stato di 240.000 euro per il Comunale e di circa 135.000 euro per ERT.

Tenuto conto che per il Comunale

I costi della manutenzione sono in continuo e costante aumento e che tuttora il Comunale è privo di impianto di condizionamento.

Gli eventi sismici potrebbero incidere in modo significativo in termini di interventi di manutenzione.

Nel 2010 la Fondazione Teatro Comunale si è fatta carico di una spesa pari a euro 35.000 per manutenzione straordinaria (impianto della "buca), non rimandabile, salvo decidere la non apertura del teatro. Si aggiunga inoltre che dal 2010 in avanti non è più stata assegnata (a seguito dei vincoli posti dal patto di stabilità interno) la voce di bilancio "rinnovo, messa a norma, acquisto attrezzature e relative manutenzioni", precedentemente iscritta come contributo annuo dell'Amministrazione (euro 75.000) sulla voce investimenti da destinare alla Fondazione Teatro Comunale .

Il costo del personale in carico diretto alla Fondazione è già ridotto a termini estremi e deriva da scelte in parte coraggiose in parte obbligate degli ultimi 10 anni.

Oggi, a partire dal dato delle risorse calanti, tutto il personale paga un conto salato: a) gli "stagionali", il cui impiego è stato ulteriormente ridotto; b) il personale con contratto a tempo indeterminato che, in quanto rientrante tra i lavoratori dello spettacolo, non gode di ammortizzatori tipici di altri comparti, come la Cassa Integrazione Guadagni.

Tenuto conto che per l'ERT

Ogni Comune eroga un contributo ed in relazione a quello ERT realizza le attività destinate a quella realtà territoriale.

Le risorse vengono utilizzate per: a) gestione dei teatri, b) produzione, c) alta formazione di attori (circa 15 all'anno), d) promozione culturale/divulgazione.

I biglietti coprono il costo dei compensi degli spettacoli ospiti.

Finora si è mantenuto un equilibrio economico, anzi risultano crediti in termini di IVA e da privati. Attualmente la difficoltà reale è in termini di liquidità.

L'attività di produzione ha la necessità di tempi di programmazione di 2 anni. Ogni anno, a fronte di circa 600.000 euro investiti nella produzione, la vendita degli spettacoli prodotti determina un introito di circa 3 milioni.

Gli spettacoli prodotti a Modena vengono venduti anche all'estero, così come vengono acquistati spettacoli dall'estero.

L'attività dello Storchi, per le proprie caratteristiche di qualità, non consente di portare a Modena compagnie che lavorano a percentuale, ma compagnie a compenso.

La promozione culturale/divulgazione è una attività che consente di far crescere l'interesse e la conoscenza del teatro. Tuttavia è l'attività che ad oggi è stata pesantemente sacrificata a causa del taglio delle risorse complessive.

Dobbiamo registrare un taglio del 40% su un evento di rilievo come VIE.

Considerato che per il Comunale

La messa in scena di un'opera lirica impiega circa 150-200 persone. Gli investimenti sul teatro dell'opera sono associati a valori alti di PIL. Nel mondo si registra oggi un significativo investimento sulla Lirica (Cina in testa).

Alla luce delle presenze medie stagionali al Comunale, l'unico modo per aumentare gli spettatori è aumentare gli spettacoli.

La gestione economica del Comunale, nel confronto con realtà paragonabili, risulta essere stata finora virtuosa nel rapporto costi-benefici (es. la spesa artistica incide per il 47,8% sul totale della spesa).

Nel corso degli anni lo Stato ha di fatto riconosciuto la qualità della produzione culturale del Comunale determinando, anche in periodo di tagli e seppur in modo pressoché simbolico, un aumento del contributo statale in 2 diverse occasioni.

Il fatto di produrre spettacoli, diversamente da quanto avveniva in passato quando erano solo ospitati, pur se obbliga ad anticipare molte spese è in sé un bene culturale per la

nostra città: consente di realizzare co-produzioni con l'estero, con altri teatri di tradizione della regione e italiani, e mantenere vive ed in loco le competenze del personale tecnico.

Considerato che per l'ERT

Parliamo di un Teatro Stabile Regionale che ha sede, per ora, a Modena. L'attuale sede è in V. Ganaceto a Modena, per tale sede ERT paga ad un privato da 6 anni un affitto di 120.000 euro/anno. Per l'affitto il nostro Comune eroga **ad hoc** un contributo di 100.000 euro/anno.

Attualmente il contributo della Regione sta superando, nonostante i tagli operati sul bilancio regionale della cultura, quello del nostro Comune (il contributo della Regione è stato di 740.000 euro nel 2011 e si attesta su 850.000 euro nel 2012).

Il taglio delle risorse determina una perdita di credibilità europea, faticosamente costruita in questi anni, e una oggettiva difficoltà nel portare a Modena artisti di fama europea.

La chiusura dello Storchi comporta tagli al personale: addetti alla portineria, ai servizi di sala, personale tecnico, riduzione oraria addetta ufficio stampa (ciò determina un danno alla visibilità nazionale), un tecnico dimissionario non sostituito. Il contratto con Orsini non è stato rinnovato perché troppo oneroso.

Ad oggi il 90% degli attori sono giovani a) per ragioni di costo b) come investimento futuro.

Le spese generali devono mantenersi intorno al 11% per garantire gli equilibri di bilancio.

Il Teatro delle Passioni dispone attualmente di circa 120 posti, mentre era prevista per il 2012 la conclusione dei lavori per la nuova sede con circa 350-400 posti.

Rilevato che

L'investimento in cultura determina un ritorno sulla qualità della vita della popolazione e una crescita della collettività. Il pubblico si moltiplica attraverso l'offerta.

Il teatro può a buon titolo contribuire alle politiche di investimento turistico: il costo dell'evento porta comunque un guadagno sull'intera comunità modenese (produzione spettacoli, hotel, ristorazione, commercio, ...)

Recenti studi condotti sul piano regionale da ERVET e su quello nazionale da Unioncamere, dimostrano quanto l'intero comparto della cultura e della creatività incidano come fattore crescente di formazione della ricchezza (4% del PIL regionale e 5,3% di quello nazionale, senza considerare l'incidenza del turismo culturale che porterebbe questi indici vicino al 20%).

A Modena dal 2002 si è sempre intervenuti sacrificando le risorse dedicate al teatro, con percentuali di incidenza maggiori rispetto ad altri servizi e funzioni dell'Amministrazione che, in taluni casi, hanno registrato andamenti più favorevoli.

Viene da chiedersi quale sia il rispetto nelle scelte economiche per le politiche culturali.

Duole constatare che esiste un egemonico quanto frainteso primato dell'economia su tutte le scelte, sulla vita di tutte le donne e di tutti gli uomini, a tal punto da creare un diffuso clima di diffidenza e lotta per la sopravvivenza sociale (ne è esempio il comitatismo dilagante).

si interroga la Giunta per sapere :

IN GENERALE

1. Quale concezione di cultura guida le scelte dell'Amministrazione? Si colloca forse in posizione privilegiata l'intrattenimento nell'allocatione delle risorse? Ovvero dove stiamo andando con le scelte recenti e quelle in previsione?
2. l'Amministrazione ritiene ancora che investire nei teatri abbia senso e determini elementi di credibilità istituzionale e coesione sociale? Come si intende dimostrarlo?
3. In cifre assolute ed in percentuale sul bilancio qual è l'intervento dell'Amministrazione nei teatri? Quali sono i termini di confronto in relazione a casi paragonabili a quello modenese?
4. Qual è il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ai teatri modenesi, per il 2012 e il 2013?
5. Qual è il contributo previsto da parte di sponsor privati?

PER IL COMUNALE

6. Al di sotto del budget attuale il Comunale sarà costretto a chiudere per mancanza di agibilità economica ad operare o quale si ritiene sia il limite sotto al quale risulterà messa a rischio l'esperienza del Comunale per come la conosciamo?

PER ERT

7. Se si dovesse ricorrere ad ulteriori tagli, in una situazione dove pare non vi sia spazio per ulteriori risparmi, se non mettendo a rischio l'esperienza dello Storchi e del Passioni per come la conosciamo, cosa accadrà nel 2014 all'attività di ERT a Modena? In tal senso: a) si ritiene di allungare la programmazione allo Storchi di ogni spettacolo da 4 a 8 giorni? b) in quali tempi si ritiene di realizzare il nuovo Passioni? c) la sede ERT può collocarsi all'interno del nuovo piano sedi comunale senza onerosi costi di affitto?

Federico Ricci (Sinistra per Modena)